

AVVISO AL PUBBLICO

MARMARIA SOLARE 1 S.R.L

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società MARMARIA SOLARE 1 S.R.L.
con sede legale in ROMA (RM) Via TEVERE N° 41 comunica di aver presentato in data 31/05/2023 al Ministero della transizione ecologica

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto *REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO INTEGRATO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA E SISTEMA DI ACCUMULO ELETTROCHIMICO DA UBICARSI IN AGRO DI SASSARI (SS) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI SASSARI (SS) PER LA CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA RTN*

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore ai 10 MW" .

e

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO INTEGRATO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA E SISTEMA DI ACCUMULO ELETTROCHIMICO DA UBICARSI IN AGRO DI SASSARI (SS) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI SASSARI (SS) PER LA CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA RTN

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *Autorizzazione Unica* e l'Autorità competente al rilascio è Regione Sardegna;

Il progetto è localizzato in Sardegna, Provincia di Sassari, nel Comune di Sassari e prevede la connessione alla futura SE di Olmedo e prevede Il progetto è localizzato in Sardegna, Provincia di Sassari (BR), Comuni di Sassari e prevede la “Realizzazione di un impianto agrivoltaico integrato con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Sassari (SS) e delle relative opere di connessione nel Comune di Sassari (SS) per la connessione alla Stazione Elettrica RTN”.

L'impianto Fotovoltaico verrà installato a terra utilizzando una tecnologia ad inseguimento solare con movimentazione mono-assiale (da est verso ovest) perfettamente integrato con la produzione colture da foraggio. L'area oggetto dell'intervento è localizzata nel comune di Sassari in zona agricola. Il sito in investigazione risulta già attualmente accessibile viabilità esistente.

Il parco fotovoltaico è collegato alla SSU mediante cavidotto interrato che corre per la quasi totalità del percorso lungo la viabilità pubblica esistente. Oltre ai benefici ambientali condotti dalla coltivazione agricola integrata alla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, il presente progetto prevede inoltre la realizzazione di interventi di mitigazione volti a minimizzare l'interferenza dell'opera sugli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio attraverso interventi di mitigazione perimetrale. Le scelte progettuali rispondono alla volontà dell'investitore di eliminazione e/o contenere tutti i possibili impatti sulle varie componenti ambientali.

Impatto sulla matrice aria: minimo e trascurabile; si ha un impatto negativo dovuto all'attività di realizzazione del parco in fase di esecuzione e in fase di dismissione, impatto limitato nel tempo e reversibile al termine della specifica fase. Nella fase di esercizio si hanno impatti positivi grazie alle emissioni risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili.

Impatto sulla matrice acqua: impatto trascurabile in fase di cantiere e di dismissione. Nella fase di esercizio si ritengono gli impatti sulla componente acqua trascurabili viste le caratteristiche dimensionali e tecnologiche delle opere in progetto, l'assenza di fondazioni profonde, la assenza di scarichi nel suolo e sottosuolo. Non sono presenti corsi d'acqua significativi, ma solo elementi idrici assimilabili a corsi d'acqua effimeri. In ogni caso le interferenze con il reticolo si avranno solo in corrispondenza di alcuni tratti del cavidotto e saranno risolte mediante la metodologia di scavo TOC (Trivellazione orizzontale controllata).

Impatto sulla matrice suolo: l'impatto principale provocato dalla realizzazione dell'impianto in progetto sulla biodiversità è legato all'occupazione del suolo e, conseguentemente, alla potenziale modifica dell'habitat. Tuttavia, il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie animali e vegetali, ma anzi si prefigge di valutare un incremento di produzione agricola, nonché favorire la proliferazione della fauna e della flora presente.

Impatto sulla matrice biodiversità: non sono state individuate specie di particolare interesse conservazionistico tutelate e/o citate nelle liste rosse e nelle convenzioni internazionali. Nella fase di cantiere è presente unicamente il rischio, peraltro moderato, di collisione di animali selvatici dovuto al movimento di mezzi pesanti. A tal riguardo va tuttavia sottolineato che i terreni nei quali si prevede di realizzare l'impianto sono adibiti all'attività agricola per lo più estensiva (seminativi), quindi già oggetto di movimento di mezzi agricoli di varia natura. Tale tipo di impatti può ritenersi trascurabile in questo tipo di ambiente. Inoltre, in questa fase deve essere considerato l'aumento del disturbo antropico collegato alle attività di cantiere, la produzione di rumore, polveri e vibrazioni, e il conseguente lieve disturbo alle specie faunistiche. Anche in questo caso è necessario evidenziare che la pratica agricola ha progressivamente deteriorando l'habitat dell'area, provocando il declino progressivo di tutta l'ornitofauna associata. Quindi anche tali impatti, alla luce dello stato attuale dei luoghi, non sono rilevanti. Ad ogni modo, si può prevedere di pianificare i lavori al di fuori del periodo che coincide con le fasi riproduttive delle specie del luogo poiché è proprio in questi periodi che l'impatto del cantiere diventa rilevante in quanto si traduce nell'abbandono da parte degli individui dall'area interessata dal progetto.

Impatto sul paesaggio: l'unico impatto sul sistema paesaggistico è quello connesso alle componenti culturali ed insediative. Per le porzioni di cavidotto e dell'area dell'impianto che si trovano in prossimità dei beni archeologici e architettonici dovranno essere condotti in fase esecutiva ulteriori studi per accertare la reale presenza nel suolo di elementi a valenza archeologica. Ad ogni modo la quasi totale assenza di opere di fondazione limiterà le operazioni di scavo ad aree ristrette e trascurabili in confronto all'intera estensione dell'impianto, quindi si ritiene che il rischio di individuazione di nuovi siti archeologici sia estremamente basso. Tuttavia, per ridurre al minimo l'impatto negativo dovuto al potenziale danneggiamento di reperti archeologici eventualmente presenti, si prevede la presenza in cantiere di un archeologo durante le operazioni di scavo e di infissione delle strutture di supporto. In tal modo si potrà garantire il riconoscimento immediato della presenza di reperti archeologici, attuando tutte le procedure del caso per scongiurare qualsiasi tipo di danneggiamento di tale patrimonio storico. In conclusione, si ritengono gli impatti sulla componente patrimonio culturale e paesaggistico lievi.

Impatti agenti fisici: la produzione in termini di rumore e vibrazioni in fase di cantiere (realizzazione e dismissione) è da ritenersi derivante dal passaggio dei mezzi per la realizzazione dell'opera, che, tuttavia, è da ritenersi trascurabile. In fase di esercizio non è prevista l'emissione di alcun rumore significativo, né vibrazioni, né emissioni elettromagnetiche.

Impatti viabilità e traffico: per quanto riguarda invece il traffico veicolare legato al funzionamento dell'opera, che potrebbe influenzare le emissioni di sostanze inquinanti, considerando le caratteristiche della tipologia di impianto, questo sarà limitato alle sole operazioni di manutenzione. Per tali motivi è ipotizzabile che tali emissioni saranno

paragonabile, se non inferiori, a quelle attualmente prodotte dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli.

Impatti sulla popolazione e salute umana: esclusivamente durante le fasi di cantiere, l'impatto è dovuto al potenziale incremento delle particelle di polveri in relazione alla qualità dell'aria per il funzionamento dei macchinari e per l'aumento delle particelle sospese a causa dei movimenti terra. Tutti questi inconvenienti saranno sentiti nelle strette vicinanze dell'area oggetto dei lavori, ma saranno quasi del tutto eliminati con opportune opere di mitigazione, già previste, e pertanto non si avranno ripercussioni particolari nei centri abitati. Inoltre, tutti questi impatti cesseranno con il termine dei lavori. Durante il funzionamento non si avranno impatti sulla salute pubblica in quanto i parchi fotovoltaici producono energia elettrica, senza immettere nell'aria sostanze tossiche e nocive per l'ambiente e per l'uomo.

Impatti cumulativi: la Regione Autonoma della Sardegna, non risulta dotata di uno specifico portale cartografico che permetta la visualizzazione degli impianti fotovoltaici ad oggi esistenti e/o autorizzati. Tuttavia, ai fini informativi, di seguito si analizza l'ubicazione degli impianti FER ad oggi esistenti sul territorio Sardo disponibile consultando il portale cartografico Sistema informativo Territoriale Altimpianti di Gestore Servizi Energetici (GSE) con dati aggiornati a luglio 2021. Nell'intorno dell'area interessata dal progetto si rileva la presenza di un impianto fotovoltaico. Un impianto fotovoltaico è inoltre posto nelle immediate vicinanze del cavidotto.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it.

Il legale rappresentante

JUAN PEREZ TEMPLADO LADRON DE GUEVARA